



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 2 del 4 febbraio 2014 - VIII Commissione

L'anno 2014, il giorno 4 del mese di febbraio alle ore 16:00, convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni la III^a Commissione Consiliare in seduta pubblica.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PISANI Giuliano	Presidente III	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
CAVALLA Gregorio	V.Presidente III	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
TOSO Cristina	V.Presidente III	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Capogruppo	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Consigliere III	AG
OSTANEL Elena	Capogruppo	AG	GUIOTTO Paolo	Consigliere III	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	EVGHENIE Nona	Consigliere III	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	AVRUSCIO Giampiero	Consigliere III	P

Segretario verbalizzante M.Federica Fasolo.

Sono presenti: l'Assessore alle Attività Culturali Andrea Colasio, l'arch. Stefano Benvegnù e il geom. Marco Forese del Settore Edilizia Monumentale, l'arch. M.Letizia Panajotti dell'Associazione "Italia Nostra", il dr. Elio Franzin e il dr. Sergio Costa dell'associazione "Amissi del Piovego", l'Uditore il sig. Mazzucato Lorenzo, l'arch. Antonio Stevan della Commissione per la tutela della Cappella degli Scrovegni.

Presiede la seduta il Presidente III Commissione Giuliano Pisani, che alle ore 16.15, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta,

OGGETTO:

Discussione mozioni predisposte dal Presidente come autorizzato nella seduta del 28 gennaio u.s.;

Mozione n. 73 approvata dal C.C. in data 27.05.2013 (delib. 2013/0035) "Salviamo Giotto. Mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni": stato dell'arte.

Pisani	Benvenuti a questa commissione che ha all'o.d.g. le comunicazioni del Presidente che, mi limito a dire, sono abbastanza, oggi, di sostanza. Intanto saluto l'arch. Benvegnù che interviene al posto dell'arch. L. Gennaro, che ha avuto un impedimento dovuto al nubifragio che ha colpito la sua abitazione. L'Assessore Boldrin non potrà partecipare alla commissione: non appena le verranno comunicati i nomi dei relatori al convegno trasmetterà alla commissione il programma ufficiale stabilito dalla Direzione Regionale, dall'Istituto Centrale per il Restauro e dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici. Questo comunicato è arrivato oggi alle 13.28 di martedì 4 febbraio ma con questo apprendo che, secondo l'Assessore Boldrin, il programma ufficiale del convegno - questo forse interesserà il consigliere Avruscio che ne ha fatto richiesta - è stato stabilito dalla Direzione Regionale e quindi dal dr. Soragni, il quale a me ha negato di averlo fatto, e dall'Istituto Centrale del Restauro e dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici. Quindi il programma è stato stabilito da questi tre soggetti, non dal Comune. Abbiamo ricevuto una comunicazione del Direttore dei Musei oggi alle 12.51 con cui si scusa ma non può intervenire. L'argomento al primo punto dell'o.d.g. sono le mozioni predisposte dal Presidente come autorizzato nella seduta del 28 gennaio u.s. e sono mozioni che vi ho già fatto avere per e-mail ma che possono essere riassunte molto velocemente. Sono la richiesta di portare la statua di Enrico Scrovegni dalla sacrestia della Cappella in uno spazio idoneo in prossimità della croce di Giotto ai Musei Civici. Se ci sono chiarimenti da dare li diamo altrimenti le diamo per approvate, le firmo e così hanno già fatto il passaggio in commissione e possono essere inserite nell'o.d.g. del
--------	---

	<p>Consiglio per giovedì. L'altra mozione è quella relativa a quella serie di richieste di intervento per quello che riguarda la statua della <i>Vecia Padoa</i> che è qui sotto, in un luogo assolutamente improbabile nel cortile di Palazzo Moroni. Questa statua, che è un manufatto del '600 si chiamava già appunto da allora <i>Vecia Padoa</i> ed era posta nel volto settentrionale del traghetto che portava dal Palazzo della Ragione al Palazzo delle Debite - lato Piazza dei Frutti per cui c'era l'antico detto padovano "<i>Ndare in brasso alla Vecia Padoa</i>" significava andare in galera per debiti. Siccome il traghetto non c'è più, con il geom. Andrea Calore abbiamo fatto un sopralluogo, ci abbiamo ragionato e andremo a proporre di metterla - non con il basamento, ma solo la statua, recuperata in qualche modo - di posizionarla a fianco, sulla destra della finestra da cui iniziava il traghetto, dove c'era la porta. La seconda proposta riguarda le 4 porte pretorie che hanno all'esterno i 4 grandi padovani secondo il pensiero dei padovani del 1420 post e cioè Tito Livio, Giulio Paolo, Pietro d'Abano e Alberto da Padova. Abbiamo recentemente prodotto il restauro di questi ritratti, di queste effigi e contemporaneamente, ma dopo, abbiamo provveduto anche al restauro delle scritte in latino. La mozione dice se possono essere predisposti dei leggi in plexiglass in modo tale che si dica chi sono questi personaggi, si riportino le scritte latine - sono io che ho ricostruito le scritte latine e ne ho dato la traduzione italiana, si può darne anche una traduzione in inglese ed è un servizio che viene reso alla curiosità e al desiderio di conoscenza dei turisti e dei padovani medesimi. Con questo però, III punto, siccome non ho mai capito per quale motivo la loggia esterna che da su Piazza dei Frutti debba essere chiusa salvo il fatto che è stata negli anni utilizzata impropriamente come deposito di sedie e quant'altro, il Consiglio Comunale, se approverà questa mozione, darà disposizione perché questa loggia sia aperta alla fruizione del pubblico. Questo è il contenuto della seconda mozione che prende quindi questi tre elementi: trasferimento della statua detta della "<i>Vecia Padoa</i>" dal cortile di Palazzo Moroni, anche per la sua sicurezza: siamo tutti ancora sotto choc per quello che è successo alla Gatta... non vorremmo che arrivassero qui uno dei tanti camion che poi facesse manovra e quindi venisse abbattuta la statua anche della <i>Vecia Padoa</i>: sarebbe uno scandalo senza precedenti! E poi le altre due cose che vi ho appena letto. Se siete d'accordo ditemelo, che io accetto le Vs. osservazioni, altrimenti facciamo girare e mandiamo qualcuno a depositarla.</p>
	<i>Le mozioni vengono firmate dai consiglieri.</i>
Pisani	<p>A questo punto abbiamo la mozione n. 73 lo stato dell'arte di questa mozione, che era stata proposta dal consigliere, Vice Presidente dott. Giampiero Avruscio e questa mozione diceva testualmente "salviamo Giotto, mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni" e si chiedeva, nel dispositivo della mozione - lascio adesso la parola al dr. Avruscio per i suoi chiarimenti che ritenesse necessari - la predisposizione di un convegno internazionale di studi sulle tematiche connesse in modo particolare, e sottolineo la parola problema, della cripta e del collegato studio da farsi delle fondazioni del presbiterio e abside. Questo convegno internazionale di studi doveva essere, secondo quanto approvato dal Consiglio Comunale, organizzato entro dicembre del 2013, però è evidente che i tempi di organizzazione di un convegno possono essere anche dilatati e ci siamo trovati da comunicazioni dei giornali ad un convegno fissato per il 25-26 marzo. Di questo convegno e del suo contenuto siete stati resi edotti nella Commissione Cultura ultima scorsa. Sostanzialmente avete visto che sono pensate 4 sessioni in due giornate e i temi che sono stati sollecitati dal Consiglio Comunale sono trattati fundamentalmente nell'ultima sessione. Da qui è data una richiesta da parte del Vice Presidente Avruscio di chiarimento che è stata rivolta sia alla Presidente Ruffini sia attraverso i canali istituzionali a me, perché organizzassi questa Commissione Cultura per approfondire i temi collegati. Abbiamo qui l'Assessore alla Cultura Andrea Colasio.</p> <p>Passo la parola al consigliere Avruscio.</p>
Avruscio	<p>Dalle informazioni che ho avuto finora mi sembra che questo convegno dal titolo "Giotto e il suo messaggio" non mi sembra che sia inerente a quello che è stato lo spirito la forma e la sostanza della mozione approvata all'unanimità. Noi come Consiglio ci siamo espressi e abbiamo detto alla Giunta di organizzare un convegno appunto sulla salvaguardia di Giotto e sua tutela tra l'altro facendo riferimento al grido di allarme che era stato lanciato da esperti nel convegno di Firenze. Mi sembra che 2/3 non riguardi assolutamente questa tematica, io credo che bisogna anche rispettare quello che è la volontà del Consiglio. In sede di discussione si diceva che in questo convegno poi bisognava anche coinvolgere la commissione Cultura: non mi sembra che sia stata coinvolta. Credo che l'Assessore alla Cultura abbia anche qualcosa da dire se sia stato o meno coinvolto in questo convegno, se sia stato invitato o no, se sia stato sentito o no, visto che 2/3 riguardano proprio la cultura e 1/3 riguarda parzialmente tutto quello che noi vorremmo che fosse. Non credo che l'Amministrazione possa farsi scudo del consiglio per organizzare altri convegni, io credo che il tema espresso dalla mozione era sicuramente chiaro e che noi come Consiglio restiamo complici di una spesa che non era stata indetta da noi e il fatto che l'Amministrazione possa dire che è stato il Consiglio a chiederlo, io non ci sto.</p>
Assessore	Posso solo dire che la motivazione implicita era la preoccupazione correlata agli interventi

Colasio	<p>per la costruzione dell'Auditorium della parte di Piazzale Boschetti. La mozione così come era stata intesa aveva questa finalità era chiaramente una finalità che esprimeva una preoccupazione... al di là del giudizio di merito sull'Auditorium credo che la mozione avesse una sua utilità... così come noi accettammo qualche anno fa la famosa commissione.... era necessario scandagliare il fattore rischio diciamo che, venendo meno l'Auditorium, l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale rispetto all'urgenza e necessità dell'intervento è venuto meno. Ad essere onesti: io non ho gradito molto il grido d'allarme espresso dal premio Nobel perché non credo che le cose si risolvano con le emergenze: credo che le cose si risolvano con l'efficacia e la determinazione di una classe politica che deve salvare il patrimonio che è di tutti. Io personalmente ho sofferto molto in questi anni in cui Giotto è diventato vittima del conflitto politico; Giotto appartiene a tutti: alla città, ai padovani, al mondo. La variabile Auditorium ha messo in moto dei meccanismi per cui ha fatto il gioco politico. Io lo dissi anche in Consiglio Comunale: è importante che comunque venga fatta un'analisi attenta del fattore rischio. Ricordo il tecnico che disse: non posso dire che c'è rischio zero. Il rischio zero su Giotto non c'è: è un rischio quello dello 0,1 che possiamo assumere?... non lo so, io dico che ho sempre temuto e visto con grande preoccupazione quell'intervento... non avevo nessun pregiudizio ideologico, era solo un legittimo dovere, credo, di un Assessore alla Cultura.... io credo che l'Assessore alla Cultura debba esprimere il dubbio più degli altri, è il suo dovere istituzionale. Per fortuna, le scelte dell'Amministrazione condivise da tutti sono andate in un'altra direzione. Il problema della cripta, delle infiltrazioni: il consigliere Pisani correttamente ha dato opportunità finalmente a tutti i consiglieri di prendere atto delle risultanze dei lavori molto intermittenti della commissione tecnico scientifica. Da un lato si nota un non periodicità così stretta ma, il Presidente Pisani mi dà atto, vi sono pareri controversi anche tra gli studiosi; se voi la leggete attentamente troverete sia che è necessario un intervento per abbassare la falda, governarla, ma altrettanti interventi non meno autorevoli dicono: stiamo attenti, non facciamo nulla, lasciamo così. Da cittadino, non da Assessore l'ho detto anche in Giunta. Fu allora sindaco Zanonato di dire alla dott.ssa Boldrin di occuparsene in collaborazione con il Direttore dei Musei bypassando una valutazione politica, nel senso che se c'è una criticità, a mio modesto avviso, da normale cittadino è quella di vedere se queste divergenti opinioni espresse da autorevoli studiosi potrebbero avere un punto di equilibrio analitico, tecnico, scientifico; anch'io da Assessore alla Cultura di questa città, come ogni altri libero cittadino, avrebbe il piacere di vedere confrontarsi su queste tematiche critiche i più autorevoli studiosi del mondo. Penso che questo fosse il senso della mozione: io allora la intesi così...oggi non c'è più il fantasma dell'Auditorium... a mio modesto avviso ritengo che la vera utilità sarebbe stata questa. Mi spiace e mi scuso per il fatto che la Commissione sia stata bypassata, e ne chiedo scusa al Presidente, ma evidentemente mi sarebbe piaciuto che su questa questione a me così cara così come è cara ai padovani sarebbe stato anche interessante che non vi fosse una linea di frattura ma vi fosse una linea di convergenza con un obiettivo chiaro e preciso di valutare a fronte di pareri tecnico scientifici assolutamente indiscutibili...su questioni così dirimenti avrebbe anche potuto essere plausibile la presenza di giudizi divergenti: c'è chi continua a sostenere che l'acqua è un elemento coesivo che un eventuale abbassamento avrebbe effetti.... il politico deve prendere decisioni ponderate. Io avrei voluto avere dei rapporti sereni, analitici con dei controrapporti, simulazioni, cioè che vi fosse una valutazione rispetto alla quale un percorso condiviso dall'intero Consiglio senza che il centro destra, centro sinistra utilizzassero Giotto in maniera impropria sui cittadini... io francamente questo volevo. Prendo atto che con mio grande dispiacere, mi assumo tutte le mie responsabilità, anche come Assessore alla Cultura, non siamo forse riusciti a pervenire a quello che forse sarebbe stato utile per la città. Invito i consiglieri della commissione e al capogruppo Berno di fare sì che questo convegno non diventi per l'ennesima volta un oggetto di scontro simbolico dove la posta è perdere Giotto: vorrei che fosse lasciato il pace.</p>
Pisani	<p>Io non sono mai stato consultato nonostante avessi parlato telefonicamente col dr. Banzato per rendergli noto il senso della discussione scaturita poi in Consiglio Comunale. Devo anche dire come Presidente della Commissione e come studioso di Giotto che non posso essere d'accordo con il mio amico Andrea Colasio. La Commissione si è attivata su Giotto nell'ottobre del 2009 non in funzione Auditorium o non Auditorium, ma per il fatto che il 16 settembre di quell'anno, come risulta dai verbali e dalle dichiarazioni della dott.ssa Serenella Borsella, per la prima volta nella sua storia Giotto aveva imbarcato acqua dal terreno. Sono immagini ben note. Il tema della cripta si collegava già <i>in fieri</i> quando ero Assessore alla Cultura e nell'anno 2000 quando nel convegno internazionale che organizzammo per la presentazione delle metodologie del restauro fu data assicurazione, ed è a verbale la conferma dell'arch. Gennaro, che lo ricorda benissimo, a James Back e ad altri studiosi che subito dopo la definizione del restauro degli affreschi ci si sarebbe occupati del problema collegato alla cripta e al suo soggiacere all'acqua. Io no ho mai usato Giotto in funzione politica di anti-Auditorium, e me ne guarderei bene di fare questo. Mi è dispiaciuto che ci fosse una o più componenti politiche che hanno pensato che questo fosse il gioco per mettere in difficoltà l'avversario. Non esiste nella mia mentalità. Se poi guardate i verbali che</p>

	<p>vi abbiamo consegnato e vedete quella storia su cui io vi intratterrò nelle comunicazioni, che vi ho preannunciato, quella storia sui piezometri e del lavoro sulla falda, vi accorgete, dai verbali, che i piezometri collocati nel 2002, il 3 agosto 2009 venivano considerati non sul posto, non attivi, nessuno li aveva mai neanche studiati. Abbiamo fatto mettere dei piezometri che erano preparatori a un lavoro sulla falda, lavoro che come dicevo era stato annunciato come tappa successiva al restauro di Giotto e dati formali e ufficiali confermano che questi piezometri non si sapeva neanche dove fossero, anzi qualcuno diceva che addirittura erano stati sfalciati o che se li era portati a casa il prof. Illiceto; non diceva, anzi scriveva, perché queste cose sono contenute in documenti che ho ricevuto nella mia veste di Presidente della Commissione Cultura e renderò pubblici dandoli anche a voi. Questo è l'argomento con cui non sono d'accordo con l'Assessore Colasio. L'Auditorium era da me avversato con atti formali, prese di posizione, dichiarazioni, ma non perché costituisse un pericolo per Giotto anche se è evidente che a un certo punto le due cose si sono sovrapposte. Nel momento in cui abbiamo chiesto di fare un controllo di tutta l'area dal punto di vista idrogeologico questa è nata dopo la seconda commissione del 10 novembre quando il prof. D'Alpaos da noi invitato qui a questi tavoli come esperto dicesse chiaramente: non conosciamo la natura dello stato idrogeologico di tutta l'area. Quindi nacque la decisione unanime della Commissione e poi del Consiglio Comunale di approfondire questo. Da questa cosa poi è venuta fuori tutta una storia che riguardava l'Auditorium, ma nulla toglie al dramma che abbiamo invece ancora da approfondire e che questo convegno non approfondisce. Vi do lettura prima dei vostri interventi della comunicazione del Direttore dei Musei che chiede di segnalare, per cortesia, che nella scorsa riunione era impegnato in riunione col nucleo di valutazione (cosa che ho già fatto la volta scorsa), però scrive qualcosa di interessante se confrontato con quello che ha detto l'Assessore Boldrin. "Purtroppo non sono in grado di intervenire alla riunione fissata per oggi perché solo da poco mi è stato confermato un appuntamento fissato dalla Segreteria del Vicesindaco. Se gli approfondimenti a me richiesti dalla Commissione sono relativi alla delibera citata nella convocazione, riferisco, come da regolamento secondo le mie competenze e conoscenze. Non ci sono provvedimenti dell'Amministrazione che pongono il convegno sotto la competenza dello scrivente - quindi lui non è competente nell'organizzazione di questo convegno: non c'è un atto formale che gliel'abbia chiesto. Come anche comunicato al vicepresidente - che sarei io - questo è costruito in accordo col vicesindaco e all'assessore all'Edilizia e in base a quanto concordato con la direzione regionale del Mibac nonché secondo quanto raccolto dalle indicazioni delle competenti Soprintendenze e dell'Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro. E' chiaro che la rete di conoscenze e contatti nella quale la Direzione Musei si trova ad operare viene resa disponibile sulla base delle richieste che vengono dall'Amministrazione dalla quale funzionalmente dipende o dai soggetti con i quali essa si trova a collaborare. Ugualmente la Direzione ha offerto la sua disponibilità per interventi al convegno secondo specifici temi individuati. La Direzione Musei si occupa della gestione per quanto di competenza della Cappella secondo i parametri che vengono indicati dai tecnici sulla base di quanto oggi a conoscenza non si riscontrano da parte nostra elementi di difformità rispetto all'ordinario. Non credo di avere altri elementi da riferire in relazione ai temi della convocazione. Questa è la dichiarazione del dr. Banzato.</p>
Ruffini	<p>Intanto ringrazio l'Assessore Colasio e anche i tecnici che sono intervenuti a questa Commissione. Mi spiace che abbiamo perso una settimana perché forse questi argomenti potevano essere visti la settimana scorsa e anche magari separarli dalle mozioni che il Presidente ha proposto. All'Assessore Colasio, che stimo e ho sempre rispettato anche per le sue coraggiose iniziative che a volte è riuscito a prendere all'interno della Giunta. Mi permetto di ribadire che la decisione del Consiglio Comunale rispetto alla deliberazione che ha approvato poco c'entrava con tutto il dibattito sull'Auditorium. Bisogna essere chiari. E' logico che l'argomento dell'Auditorium è stato il sottofondo per 10 anni, e questo è stato ribadito da me e anche da altri all'interno del Consiglio Comunale. La questione della salvaguardia della Cappella degli Scrovegni riguardava senz'altro l'opera dell'Auditorium ma riguardava anche la possibile trasformazione di piazzale Boschetti in qualcosa di alternativo rispetto alla costruzione dell'Auditorium, riguardava la questione dell'equilibrio idrogeologico di un'area ben più ampia rispetto a quella di Piazzale Boschetti, quella ad es. dell'ex PP1 e anche quella che guardava a viale Codalunga e anche piazzale Mazzini, perché si parla di equilibrio idrogeologico e quindi anche la questione della parte che va dall'ex Cledca dove è stato costruito il parcheggio fino... e quindi un qualcosa di più ampio, più vasto l'area che riguarda la Cappella degli Scrovegni perché ha avuto sicuramente una trasformazione che gli stessi esperti che hanno redatto quella importante relazione hanno collegato anche alla trasformazione dell'area che c'è stata in passato ma che ci può essere anche nel futuro. Quindi, io credo che se noi riusciamo ad avere lo sguardo fisso sull'argomento che dobbiamo trattare, cioè cosa chiedeva la delibera, non possiamo fare finta che il convegno che andiamo a organizzare di fatto lascerà senza risposte e non permetterà a nessun esperto di approfondire in maniera completa la questione della salvaguardia della Cappella degli Scrovegni in vista anche delle possibili trasformazioni dell'area rispetto non solo di</p>

	<p>Piazzale Boschetti ma di un periodo ben più ampio. Allora io mi chiedo se riusciamo visto che siamo qui oggi a contattare e avere come Commissione Cultura un'interlocuzione con chi organizza questo convegno. C'è chi organizza questo convegno Assessore? Chi lo organizza? L'organizza la Sovrintendenza, come dice l'Assessore Boldrin, come ha detto a me per e-mail? O Banzato come Direzione Musei visto che ha messo a disposizione la sua collaborazione? Noi vorremmo che quello che ha chiesto il Consiglio Comunale votato da tutti fosse rispettato ma non per usare la Cappella degli Scrovegni come scimitarra sull'Amministrazione, penso si sarebbe potuto evitare moltissimo tempo fa se questo argomento si fosse affrontato senza che nessun consigliere lo stimolasse ma se ci fosse stato da parte dell'Amministrazione una sua propria iniziativa su questo... allora sì che nessuno avrebbe potuto, ammesso che questa cosa ci sia stata realmente, nessuno avrebbe potuto usare strumentalmente questo argomento. Se l'amministrazione autonomamente, in maniera seria, lo avesse affrontato. Mi pare evidente. Dopo di che questa mozione chiede anche altre cose a cui si deve dare una risposta quindi la questione del sistema fognario di Piazzale Boschetti che continua ad avere delle perdite, chi è che lo deve fare? Non la direzione Musei, credo sia in capo all'Amministrazione Comunale... anche queste cose qui che sono state di fatto non ancora risolte credo che siamo in ritardo e poi non si può venire a dire che qualcuno usa strumentalmente, anzi, il Consiglio Comunale da qualche anno ci sono associazioni di liberi cittadini che lo fanno da ben più tempo del Consiglio Comunale e comunque nessuno ancora ha dato delle risposte.</p>
Berno	<p>Riallacciandomi alle considerazioni che faceva l'Assessore Colasio anch'io sono molto preoccupato dei messaggi che non so se ad arte o per convinzione vengono dati sul rischio crollo della Cappella degli Scrovegni e messaggi allarmistici che sono stati scritti dai giornali traendo la sostanza dalle dichiarazioni di parecchi consiglieri anche qui presenti. Sottolineo che ad esempio la stessa conferenza stampa fatta dal consigliere Pisani con Dario Fo, ad esempio, è un messaggio gravissimo allarmistico non corrispondente di fatto a dati oggettivi che facciano pensare a situazioni di abbandono di grave urgenza di intervenire sulla Cappella che è monitorata dagli organismi competenti e dai massimi esperti per quello che io posso sapere nei vari ambiti di cui stiamo parlando e quindi non tanto di storia dell'arte non tanto di preservare le varie opere presenti quanto di aspetti di carattere ingegneristico, statico e quant'altro. Mi pare che da parte del Consiglio Comunale ci sia stato all'unanimità un atteggiamento di grande prudenza nel senso che sono stati votati da tutti i gruppi una serie di approfondimenti, incontri con gli esperti, approfondimenti che hanno comportato determinate spese per verificare che tutto in qualche modo fosse sotto controllo e non ci fossero gravi rischi e mi pare che quello che agli atti nel momento in cui ci siamo incontrati con l'organismo competente che naturalmente è a tutela della Cappella degli Scrovegni non faccia pensare assolutamente che vi siano rischi particolari anche se l'immagine del collega Avruscio con gli stivali è molto stimolante dal punto di vista emotivo però abbiamo compreso che quella situazione non è quella che crea particolari situazioni di allarme, tutt'altro, anzi una presenza della falda che in qualche modo non venga ad essere chiaramente trasformata con interventi è presupposto per la stabilità del terreno. Andando al tema che è quello del convegno io credo che come diceva anche l'Assessore Colasio è chiaro che c'è stata questa scelta di cambiare anche l'allocazione del futuro Auditorium e nessun è ingenuo per non capire che naturalmente il tema Cappella degli Scrovegni, che naturalmente ha una sua centralità, in passato è stata nel dibattito politico strettamente connessa col tema Auditorium anche se formalmente abbiamo sempre demarcato correttamente i temi però nel dibattito politico molto spesso si è usato Giotto in realtà in stretta connessione col progetto Auditorium. E' inutile che formalmente neghiamo che ci sia una correlazione fra i due perché poi possiamo andare a vedere nei dibattiti quante volte le due cose hanno camminato insieme. Credo che in un contesto che comunque è mutato nel senso che l'Amministrazione ha preso delle decisioni che personalmente condivido nel senso che abbiamo votato una soluzione alternativa stante un contesto di praticabilità che era quello appunto di un Auditorium che per vari motivi di contrapposizioni politiche e istituzionali non poteva realizzare al Boschetti credo che questo scenario mutato in qualche modo dia anche la possibilità di un convegno che abbia delle tonalità anche un tantino più positive e non allarmistiche. Credo che ci sia sicuramente lo spazio per dare voce a soggetti che non sono in stretta sintonia con quelle che sono le dichiarazioni dei massimi esperti che di questo si sono occupati però credo anche che non possiamo chiedere di dare voce, per quanto riguarda la parte ingegneristica, idraulica ecc, a soggetti che non hanno questo tipo di competenza e di know-out, e se mi è permesso, Frugoni, Settis, Pisani, Fo... dite i nomi che volete, chiaramente hanno delle competenze, altre su alcuni temi, certamente non credo che abbiano grandi competenze per quelli che sono gli aspetti strutturali, idraulici, ingegneristici, ecc. Ognuno può studiare per conto proprio ma mi pare che nessuno di questi abbia lauree e titoli per esprimere un giudizio coerente per quanto riguarda rischi che sono di tipo statico e comunque non relativi alla parte più artistica o di tutela del patrimonio. Per quanto mi riguarda credo che ci sia spazio di dialogo purché gli esperti che si esprimono siano davvero esperti della materia di cui devono parlare.</p>

Pisani	Prima di dare la parola al consigliere Foresta desidero smentire categoricamente quanto ha affermato il consigliere Berno per quello che mi riguarda. Io non ho mai parlato di crolli... con tanta leggerezza; ho sollecitato che si nominassero gli esperti quando ad esempio, andando in conferenza stampa con Dario Fo ho nominato l'Accademia dei Lincei Italiana e altri soggetti perché invitassero personalità esperte in questo campo con le quali si potesse creare un confronto dal momento che mantenere la situazione com'è oggi è la soluzione migliore... non si deve fare nessun intervento oggi... ma si deve studiare tutto quello che è necessario perché la situazione è in continua degenerazione. E forse non sono ancora chiaro quando ho detto che nel 2000 abbiamo come il tema dello studio necessario da fare. Allora non c'era nessuna idea dell'Auditorium fasullo che per 10 anni ci ha portato allo stress in questo comune ma c'era sempre il tema legato a Giotto. E' doveroso da parte mia che venga chiarito.
Foresta	Devo stare attento ad avventurarmi in campi complicati e difficili... mi rendo conto che questa è anche una commissione politica per cui dovremo usare anche i toni del luogo però purtroppo ognuno di noi ha un suo modo di fare e di esprimersi e di dire le cose e poi siamo a fine legislatura quindi più libertà di questo non possiamo avere. Qui abbiamo la delibera del 27 maggio del 2013, presenti 34, all'unanimità. E nella discussione di allora emerge una posizione chiara che al di là di quello che sarà o dovrà essere questo convegno di salvaguardia e tutela non solo della Cappella e della cripta ma di tutta l'area - la Presidente Ruffini prima ce l'ha spiegato - PP1, Piazzale Boschetti e gli stessi Scrovegna. Ci siamo rimandati a una Commissione che doveva essere poi parte integrante di quello che successivamente sarebbe stato poi il convegno. Quando io vedo tentativi maldestri non fatti adesso, questo è il secondo... ma professor Pisani io la riporto indietro quando il prof. Settis - leggo dai giornali - dice che qui c'è qualcuno che sta organizzando un convegno sulla Cappella dove viene indicato a sua insaputa. Poi scopriamo da un'interrogazione di Avruscio che è stato un certo Miracco e quindi che l'Amministrazione non c'entra niente. Ma allora quindi prima la colpa era di Miracco, ce l'hanno spiegato. Ma oggi, dopo che Lei ha letto ciò che scrive Banzato e ciò che scrive l'Assessore Boldrin adesso però Miracco non c'entra più. Io a questo punto mi chiedo e mi domando se abbiamo l'età per farci prendere in giro, se soprattutto siamo nelle condizioni di essere presi in giro e in particolare quanto si mistificano le cose. Qua di mistificazione si tratta: si chiede una cosa e strada facendo o non la si fa oppure se la si fa si fa un'altra cosa di quello che si deve fare. Voglio andare oltre, Presidente. Se qualcuno qui pensa, come l'Assessore ha proposto, ragionevolmente, correttamente, che c'è un tempo per ritrovarsi rimettere a fuoco tutto e di fare un convegno com'è giusto che questa città o, nel caso in specie, Giotto, merita. Io credo che saranno tentativi inutili, perché ormai io di film ne ho visti troppi e quanto un'Amministrazione vuole confrontarsi anche se con toni duri è l'obiettivo sono cose che riguardano non più le posizioni di campo ma riguardano come in questo caso beni che qualcuno ha portato all'attenzione come patrimonio dell'umanità credo che le riflessioni vadano fatte al di là delle posizioni politiche o delle appartenenze. Io concluderei: se questo convegno lo si fa, io invito Lei, Presidente, e questa commissione o chi ritiene che questo convegno lo si debba fare, la facciamo lo stesso, cioè diventa un'iniziativa di un'associazione, lo diventi; cioè se il confronto non ce lo fanno fare noi lo faremo comunque. Se quanto recita e dice l'Assessore alla Cultura Colasio che doveva essere il <i>deus ex machina</i> di tutti gli atti del convegno viene esautorato... allora a quel punto io chiedo a voi della Commissione e all'Assessore qui presente se non c'è possibilità alcuna di fare un convegno come noi chiediamo che debba essere fatto in un confronto tranquillo, rilassante, soprattutto per il bene di questo grande patrimonio. Se questo non è possibile non è che noi possiamo rincorrere gli altri, vi prego, voi che siete uomini di campo competenti, di predisporre un convegno per le cose che noi - tutti - abbiamo chiesto in Consiglio, perché è all'unanimità che abbiamo chiesto questa delibera, vi prego di approntare un altro convegno di grande tema... purtroppo c'è la questione della spesa che loro avranno la fortuna di farlo gratis e noi lo dobbiamo pagare... ma se questo è necessario, prof. Pisani, facciamolo perché a quel punto possiamo mettere a confronto quello che ne uscirà fuori, perché io non credo che noi riusciremo ad arrivare ad una soluzione, perché ci spiegheranno sempre che noi facciamo politica di parte, politica perché da una situazione ne dobbiamo ricavare profitto. Così non è. L'abbiamo dimostrato nel tempo e l'abbiamo dimostrato sul campo. Abbiamo chiesto un'altra cosa... l'Auditorium abbiamo capito che non si farà o se si farà si farà in un altro posto. Oggi siamo per un'altra questione: questa questione che stiamo chiedendo, che abbiamo chiesto all'unanimità... ma come si fa a chiedere in Consiglio Comunale una cosa e farne un'altra... ma non si ha un po' di dignità personale?... io non ci sto.
Toniato	Volevo leggere il dispositivo della delibera, perché a me pare che qui si sta andando fuori tema. C'è scritto: "impegna l'Amministrazione Comunale a organizzare entro il 2013 - quindi siamo già fuori termine - un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico di concerto con le istituzioni competenti con particolare alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside". Secondo punto: "ad individuare con urgenza da che cosa dipendono le perdite

	<p>consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti come evidenziato al p. 3 della relazione della commissione degli esperti". Punto 3: "Ad individuare in quali mesi dell'anno si verificano altresì le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forzanti naturali e a fornire aggiornamenti periodici al consiglio mediante le commissioni consiliari competenti sui monitoraggi dei piezometri dei quadranti attorno alla Cappella degli Scrovegni". Premesso che sono abbastanza d'accordo col consigliere Foresta perché mi sento abbastanza preso in giro perché io ho votato una cosa e adesso si sta facendo tutt'altro. Questo rimpallo... di chi fa cosa... sinceramente mi sento davvero preso in giro, come consigliere, come cittadino. evitiamo voli pindarici... Il discorso che fa il consigliere Berno sul fatto che ci si può confrontare in maniera più ottimistica se temi diversi: io francamente non sono d'accordo. Cosa vuol dire? Noi dobbiamo mettere a confronto degli esperti, che non siamo noi, su un tema che il Consiglio ha definito: il tema è questo; non c'entrano niente la storia dell'arte... lo sappiamo tutti che si possono fare centomila convegni su Giotto, sull'importanza di Giotto, sulla storia dell'arte... qui l'indicazione è mettere a confronto perché ci sia una discussione perché, come ricordava Colasio prima, ci sono quelli che pensano che serva una strada per mettere in salvaguardia la Cappella altri che dicono che va bene così. Facciamoli dialogare, questa è l'indicazione che viene data dalla mozione, che il Consiglio all'unanimità ha dato. Uno: questo rimpallo, chi fa cosa, chi sta organizzando, mi sembra veramente ridicolo. L'Amministrazione deve essere a organizzare questa cosa, ci deve essere qualcuno dell'Amministrazione che la organizza, non della Sovrintendenza, perché è l'Amministrazione che si impegna perché il bene è dell'Amministrazione, di concerto con le istituzioni. Dico: facciamo quello che c'è scritto nella mozione non dobbiamo vergognarci di niente.... facciamo mettere a confronto gli esperti su questo tema e più, aggiungo, sugli altri due punti qualcuno sta facendo qualcosa? Non sono del tutto secondari...</p>
Pisani	... non abbiamo risposta...
Panajotti	<p>Mi dispiace quando sento dire che si fanno degli allarmismi. La parola allarmismo rispetto ad un bene come Giotto non esiste. Non sono preoccupata solo dal problema della acque, ma anche dal problema sismico. Vorrei che qualcuno mi dicesse se nessuno sa che la Cappella degli Scrovegni appoggia per metà su un manufatto, l'arena, e per metà sulla terra. E bisogna che qualcuno mi venga a dire se è vero, come è vero, che nessuno è mai andato a fare nessuna ispezione sulle fondazioni. Questa cosa dovrebbe farci angosciare tutti, perché tutti sappiamo anche se nessuno di noi è esperto che il primo problema di un edificio in caso di terremoto è la discontinuità del cuscino su cui appoggia. L'altra cosa che so per certo, perché li abbiamo già letti, sono gli interventi che sono stati fatti negli anni '60 sulla copertura. Se da una parte è stato un intervento positivo perché hanno alleggerito la struttura, quello che allora non si pensava è che proprio il cordolo in cemento armato in caso di sisma diventa un problema deflagrante. Mi piacerebbe tanto che qualcuno invitasse i docenti che hanno partecipato al convegno che è stato fatto a Ferrara subito dopo il terremoto dove si è parlato che ci sono adesso, una serie di indagini scientifiche molto elaborate che ci danno una serie di risposte ma soprattutto che ci sono delle tecniche non invasive che possono portare i monumenti più preziosi a una sicurezza in caso di sismicità di quasi il 90%. Ma di più bisogna soprattutto riuscire a capire e riuscire a studiare il monumento nelle fondazioni perché abbiamo scavato la casa degli Scrovegni ma non ci siamo occupati delle fondazioni della Cappella, che mi sembra una follia totale. Io chiedo a nome dell'Associazione Culturale Italia Nostra che si faccia questo dibattito perché io sono esterrefatta quando ho sentito l'ing. Modena tranquillo come il sole che diceva non c'è nessun pericolo. Come si fa a dirlo? Me nessuno può dire una cosa del genere, anche se non si avesse il sospetto del problema delle fondazioni. Voi sapete cosa è successo nel 1117 a Padova? Un terremoto ha raso al suolo la città. Non avrei quindi queste certezze. Chiedo con grande insistenza che si chiamino i più grossi esperti chi sta sperimentando sul campo queste problematiche.</p>
Elio Franzin	<p>A individuare con urgenza, sono passati due anni. Da cosa dipendano le perdite consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti, chi lo deve fare? Secondo punto: a individuare, altresì, in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forze naturali e a fornire.... chi lo deve fare?</p>
Avruscio	<p>La mozione, che poi è stata votata all'unanimità, ha avuto un iter molto discusso. La collaborazione per arrivare a una conclusione partecipata non è mancata da parte mia perché ho risposto a tutte le richieste di andare in commissione, poi un'altra, poi non c'era Soragni, poi abbiamo fatto una commissione apposita per Soragni che poi non è potuto venire... non si può dire che questa è strumentalità perché altrimenti non saremmo arrivati alla partecipazione. e tutto quanto è stato sviscerato perché noi non siamo esperti per quei cordoli, l'ambiente, l'inquinamento, l'acqua... tutto quanto è stato preso in considerazione. Adesso eravamo arrivati alla conclusione da non esperti di dire: ma dato che ci sono delle voci che dicono che... non si possono confrontare per una.... come è stata fatta una mozione e siamo arrivati a parteciparla tutti magari che ci fosse una presa di posizione generale, di tutti, non di una parte o di un'altra o di questa o di quest'altra. E come sembra</p>

	<p>invece che l'Amministrazione in questo caso non voglia partecipare ma che abbia scelto la strada del muro. Questo non mi piace. Sostengo che un convegno così, fatto come quello che mi è giunto e che è sotto gli occhi di tutti, non è quello che serve per la città di Padova. E' meglio non farlo e non spendere soldi per una cosa che non serve. Oppure, come dice Foresta, è meglio farne un altro. A una azione dell'Amministrazione Comunale fatta per costruire un muro io non voglio contrapporre un altro muro, ma voglio che quanto si è detto in Consiglio si faccia; se non è questo è meglio non farlo: l'Amministrazione farebbe una figura migliore. Io presenterò a questo punto anche una mozione su questo tema: di richiamare, cioè l'Amministrazione Comunale al rispetto di quanto deliberato in Consiglio Comunale con la proposta dal titolo "Tutela e sicurezza della Cappella degli Scrovegni patrimonio dell'umanità" e di impegnare l'Amministrazione Comunale a desistere dall'organizzazione del convegno <i>Giotto e il suo messaggio</i> che comporta, tra l'altro, impegni di spesa non inerenti al tema che noi avevamo supposto e proposto, che non ha ad oggetto centrale ed univoco quanto deliberato dal Consiglio Comunale.</p>
Pisani	<p>Io suggerirei che se Lei vuole presentare un documento come questo chiedesse all'Amministrazione Comunale di riformulare i temi collegati al convegno.</p>
Avruscio	<p>... rispetto di quanto deliberato dal Consiglio Comunale...c'è una delibera: quello è.</p>
Pisani	<p>Vi sto per dare dei documenti che mi sono stati messi a disposizione come Presidente della Commissione Cultura e come tale sono tenuto a renderli pubblici ai membri della Commissione stessa, perché altrimenti farei un'omissione di atti d'ufficio, come mi ha anche chiarito il Segretario Generale, da me consultato. Consentitemi di dire anche che, mentre vi ascoltavo, riguardavo i verbali che ci sono stati consegnati delle varie riunioni e che voi avete avuto la settimana scorsa con la precisazione che erano arrivati un quarto d'ora prima e che quindi io non avrei potuto già averli letti. Nelle riunioni che costituiscono la prima parte del verbale stesso non abbiamo di fatto i partecipanti a questi incontri. Faccio un esempio. La prima riunione è del 7 maggio 2004. La commissione si riunisce, etc.... ma la Commissione da chi è composta? Non c'è scritto. Nella riunione del 4 aprile 2005 anche qui non si sa assolutamente chi non sia presente o sia presente. Però si dice: si comincia a discutere in merito allo studio del sottosuolo della Cappella degli Scrovegni eseguito dal prof. Vittorio Illiceto e il monitoraggio della falda freatica nel sottosuolo dei giardini dell'arena con relazione tra le sue variazioni e i livelli del vicino fiume Piovego nell'ottica di porre rimedio alle situazioni a volte pericolose di affioramento dell'acqua di falda nella cripta della Cappella. A fronte dei bei discorsi fatti finora la Commissione incaricata della tutela della Cappella degli Scrovegni nel maggio del 2005 si preoccupava del monitoraggio della falda e di come realizzarlo e si parlava di Illiceto e dei suoi piezometri. Nella stessa riunione il prof. Modena chiede 370 mila euro per il monitoraggio delle strutture verticali e del seminterrato così da poter redigere anche a fronte dello studio del prof. Illiceto il progetto esecutivo per il recupero del cenobio ad attività museale. Leggendo i documenti, anche se non sappiamo chi era presente ma chi interviene per lo meno c'era. La domanda che mi viene spontanea: questi 370 mila euro qualcuno li ha messi a disposizione per fare gli studi? La risposta è no. Quindi abbiamo una stupenda situazione dove la commissione di esperti chiede di fare determinati studi per i quali occorrono determinati finanziamenti e questi finanziamenti non vengono messi a disposizione per cui gli studi non si fanno. Questa è una presa di posizione politica? Non credo. Andiamo avanti a leggere. Troviamo poi che le riunioni diventano: 2005, fine maggio poi si salta al 2007 e nella riunione del 31 maggio 2005 ancora si parla del controllo e regimentazione delle acque di falda e della necessità di questo controllo. Anche qui oltre che della necessità non c'è seguito dal punto di vista operativo. Poi si arriva alla riunione del 23 febbraio 2007 dove la dott.ssa Borsella spiega come la Cappella degli Scrovegni si trovi in una depressione interessata direttamente dalle variazioni del livello delle acque di falda e che per ovviare a questo problema è tuttora necessario contenere e regimentare costantemente la falda al di sotto della pavimentazione e poi dice "una soluzione potrebbe essere quella di installare pozzi o setti attorno alla cappella, bonificare la falda però creerebbe seri problemi, ecc." Quindi la bonifica della falda è esclusa da chiunque perché sappiamo che svuotando una falda.... ma suggerisce: pozzi o setti che non mi sembra siano stati realizzati. Interviene l'ing. Modena e propone o di creare una vasca all'interno del perimetro murario fondale oppure circondare la cripta della Cappella con una barriera impermeabile.</p>
Pisani	<p>Nella riunione dell'ottobre del 2007, attenti perché questa riunione sarà seguita da un'altra 5 anni dopo: per 5 anni quindi non ne sono state fatte altre. In questo verbale viene detto che la dottoressa Santopadre - credo dell'Istituto Centrale del Restauro - interviene chiedendo delucidazioni all'architetto Serenella Borsella in merito al funzionamento delle pompe della cripta. L'architetto Borsella ne spiega le caratteristiche, la funzionalità e le problematiche seguendo anche le indicazioni contenute nella relazione prodotta dal prof. Ing. Claudio Modena. L'architetto Stevan, di seguito, interviene ricordando alla commissione che il prof. Vittorio Illiceto aveva anche la gestione dei due piezometri e che servirebbe quindi l'acquisizione delle necessarie informazioni per poterne continuare la gestione. per la prima volta si parla di piezometri, cioè nel 2002 il prof. Illiceto pone due piezometri per tenere sotto</p>

	<p>controllo la falda. Nel 2007 si chiede: questi piezometri, funzionano? Ci danno qualche indicazione? A questo punto ho dei documenti interessanti, sempre relativi ai piezometri: una lettera dell'Assessore, che purtroppo oggi non c'è, in data 3 agosto 2009 rispondendo a una richiesta del prof. Elio Franzin dice, nella parte che a noi interessa di questa lettera "la sua richiesta - prof. Franzin - di mantenere e riattivare i due pozzi e piezometri posizionati nel 2000 - era il 2002 - posizionati dal prof. Illiceto, peraltro già nei programmi della commissione scientifica per il 2010 che ha richiesto - la commissione scientifica - di preventivare il costo per un ripristino dei piezometri - quindi vuol dire che i piezometri non ci sono e che devono comunque essere ripristinati, quindi preventivo del costo, e una nuova eventuale campagna di misure in un arco di tempo annuale (quindi il soggetto è la sua richiesta) è comunque di indubbio interesse considerato anche il tempo trascorso e il risiezionamento nel frattempo completato dello stesso Canale Piovego da parte del Genio Civile che trova la piena disponibilità e collaborazione da parte dei miei uffici. Purtroppo però non sarà possibile rendere disponibili i datalogger, cioè le informazioni da lei richieste in quanto in effetti, il prof. Vittorio Illiceto ha utilizzato una strumentazione di acquisizione dei dati di sua proprietà o comunque dallo stesso noleggiata, così come previsto nell'incarico professionale allo stesso affidato dalla Pubblica Amministrazione. Strumentazione che quindi non è mai stata nella disponibilità del Settore Edilizia Monumentale. Voi lo confermate? Nell'agosto del 2009, 7 anni dopo il posizionamento dei piezometri l'assessore all'Edilizia Monumentale dice che questi piezometri non sono mai stati nella disponibilità, ecco perché la commissione non riusciva neanche a leggerli, perché nessuno li leggeva. C'erano, ma avevano comunicato che non c'erano più, che erano stati sfalciati da una ditta ancora in tempi lontani, poi Illiceto se li era portati a casa... invece c'erano! Attenti ai tempi: 16 settembre 2009 va sotto acqua la Cappella degli Scrovegni, il professore qui presente (prof. Pisani) che non sa nulla di tutta questa squallida storia convoca una commissione; dalla commissione andiamo allo studio idrogeologico; allora non mi si dica che sono stati tenuti sotto controllo i regimi di falda per 10 anni perché è falso, da documenti ufficiali e formali. E' un'incuria grave. E' un'omissione grave. Quando si dice che i più grandi e massimi esperti del mondo stanno controllando e monitorando da anni questa cosa mi permetto di dire che fino a questo periodo ci sono delle omissioni gravi proprio sul tema più delicato che è quello della falda. E' stato il Consiglio Comunale, questa Commissione che ha attivato la Commissione D'Alpaos; la Commissione D'Alpaos ha fornito i dati e a questo punto la Commissione che non si riuniva dal 2007 viene rinominata con altri esperti e questa volta ci sono anche gli esperti di idraulica che prima non c'erano e cioè Simonini e Salandin; questo è per rispondere agli allarmismi di quelli che parlano senza sapere quello che dicono. Nel 2012 viene nominata una nuova commissione. In questa commissione ci sono alcuni componenti della commissione precedente e ci sono gli esperti di idraulica. Questa commissione si è riunita per la prima volta nel 2012, si è insediata il 19 giugno e poi si è riunita altre 2 volte: per fortuna nei verbali abbiamo anche chi la compone, chi è presente. Nell'incontro di marzo 2013 ci si lamenta da parte di alcuni membri della commissione di non essere stati invitati al convegno di Firenze. Al convegno di Firenze gli organizzatori hanno invitato il Sindaco, hanno invitato attraverso il Sindaco le persone che lui avrebbe indicato. La prima cosa che doveva fare il Sindaco era indicare gli esperti della commissione scientifica invece non è andato nessuno tranne il geom. Forese "testimone muto" nel senso che non era autorizzato a parlare di quello che si sarebbe detto là. Vengono definite false la gran parte delle affermazioni che sono state dette in quel convegno.... qualcuno evidentemente ha riferito qualcosa... la commissione si riunisce per capire se devono fare o no una polemica. La conclusione qual è? Che questo convegno nasce sull'onda di queste cose e quindi si preferisce fare un convegno di storia dell'arte e non di affrontare i temi che sono stati chiamati. Avete visto che non c'entra niente l'Auditorium? Che non è stato mai menzionato dalla commissione. Questo è il quanto.</p>
Costa	<p>Nel 2010 c'è una pubblicazione dell'arch. Gennaro che appare negli atti di quella commissione D'Alpaos presentati a Natale 2011. In questa pubblicazione del 2010, che io non ho mai visto ma mi incuriosirebbe vedere, dovrebbero essere stati riportati e raccolti i dati che erano memorizzati automaticamente nei datalogger dei piezometri di Illiceto. Potrebbe essere una curiosità sapere cosa hanno trovato perché i piezometri avevano una memoria che non so se dopo 7-8 anni fosse ancora operativa, però potrebbe essere una curiosità.</p>
Toso	<p>Vorrei ricordare alla commissione presente che la commissione scientifica riguardo alla tutela della Cappella degli Scrovegni è una commissione presieduta dal Ministero dei Beni Culturali. Il Comune è un partecipante ma non è colui che decide da solo e questa è la cosa che è sfuggita durante la discussione e me ne dispiace. Vorrei ricordare che in base alla mozione che è stata presentata il 9 dicembre del 2009 su proposta del consigliere Guiotto che oggi non è presente, ricordo che è stato fatto uno studio e un convegno per presentare lo studio di tre notevoli emeriti professori universitari della nostra Università di cui facevano parte D'Alpaos, Simonini e Salandin. E' facile fare un excursus cronologico di 10 anni non tenendo in considerazione che la commissione che è in carico oggi non è la commissione</p>

	che era il carico nel 2004-2009, perché erano altri i componenti. L'unica cosa che rimane sono gli atti del lavoro istituzionale che rimane negli archivi, nel protocollo e al quale possiamo attingere per conoscere la storia. Sono gli atti, non le persone. Probabilmente gli esperti sono gli stessi ma i consiglieri no. Stiamo parlando della III Commissione, non della commissione scientifica. La commissione scientifica della Cappella è una commissione che viene nominata dal Ministero e di conseguenza è una commissione che rimane terza rispetto a questa commissione.
Pisani	Non mi risulta che sia presieduta dal Ministero. Viene nominata dal Comune.
Toso	Nel frangente da settembre a dicembre e poi successivamente a febbraio quando si è riunita nuovamente su questo argomento perché poi siamo andati in Consiglio, in realtà a questa Commissione sono stati presentati i dati raccolti dai piezometri e me lo ricordo molto bene perché ai consiglieri sono stati inviati via posta elettronica i files con l'andamento della falda di quei 5 mesi dell'anno prima perché erano riusciti a recuperare gli ultimi dati. A me dispiace perché la persona incaricata non può essere presente (il prof. Illiceto) ma quando chiunque come consulente dell'Amministrazione assume un incarico ufficiale assume anche la responsabilità di dare il feed back all'Amministrazione; non sta solo all'Amministrazione domandare ma sta anche a chi ha l'incarico professionale restituire quello che ha fatto e come l'ha fatto. E questo purtroppo devo dire che non è avvenuto e non è completamente responsabilità dell'Amministrazione Comunale: c'è una compartecipazione in questo senso della responsabilità, un parte dell'Amministrazione Comunale e una parte di chi ha avuto l'incarico di posizionare i piezometri magari di sua iniziativa su sua idea però che non ha restituito anche quei dati, probabilmente perché aveva acquistato o noleggiato direttamente ma aveva avuto l'incarico ufficiale dall'Amministrazione Comunale per poter fare questo tipo di lavoro. Probabilmente nell'incarico c'era l'acquisizione dei piezometri e anche la restituzione dei dati. A me dispiace sentire che c'è solo una sottolineatura di quello che l'Amministrazione Comunale manca nel suo lavoro, io trovo che questo non vada bene perché penso che le persone, non solo i funzionari ma anche chi si assume la responsabilità di amministrare per il 90% lo fa comunque in buona fede anche tenuto conto delle mancanze che possono emergere dal tutto. Dall'exkursus che tu hai fatto si evince che è stato dato un incarico quindi un'intenzione seria di tutela c'è stata ma che, probabilmente, per una serie di situazioni, c'è stata una mancanza anche del prof. Illiceto che aveva l'incarico.
Costa	Sbaglia completamente. E' depositata in Comune e se vuole ne mando una copia via mail.
Toso	C'è stata una mancata completa espletazione dell'incarico perché la Commissione non avrà richiesto i dati in tempo né sono stati forniti. Se una persona, chiunque, assume un incarico professionale ufficiale, le persone che danno l'incarico devono sollecitare la resa, la risposta e i risultati ma la persona che si assume l'incarico ha il dovere di portare a termine l'incarico e man mano relazionare su quello che sta facendo. Questo vale per chiunque lavori con o per la Pubblica Amministrazione. E' un senso di serietà. Questo non toglie nulla alla bravura, alla capacità e alla stima che avevo per il prof. Illiceto, anzi.
Cavatton	Ho l'impressione che ci stiamo dilungando in questioni di lana caprina... nel senso che noi siamo stati parte di altre amministrazioni e cercare i distinguo e scaricare la colpa su quella che è una competenza dell'Amministrazione Comunale che lo sia attraverso i propri tecnici o attraverso commissione sul il nominato, sull'incaricato, sulla commissione della quale, tra l'altro, non si sa nemmeno chi ci partecipava... mi sembra francamente un discorso che lascia il tempo che trova. Lo dico perché ogni amministrazione subisce un giudizio politico-amministrativo a termine del mandato e sulla vicenda di Giotto e della Cappella degli Scrovegni io ritengo che indipendentemente dal colore politico di coloro che hanno deciso di prendersela a cuore vi sia stata sempre una moderazione non direi massima ma comunque una condotta che non aveva estremi né di isteria né di volere in qualche modo soprassedere sull'argomento. Dopo di che, sappiamo, interviene un premio nobel ... ha un risalto diverso ma darne la responsabilità a chi in qualche modo lo ha attenzionato della vicenda mi sembra un po' risibile. Mi permetto di dire che l'ho firmata oggi in commissione ma ne avevo già letto il contenuto perché mi era stato inviato che la soluzione proposta dal Vice Presidente Avruscio a questo punto non dico che risulti obbligata ma in qualche modo apre la via ad una risoluzione del conflitto se non altro in questo momento anche perché ho assistito oggi, ma anche nella precedente commissione, non per colpa di chi ha voluto convocarla e ha voluto discuterne ma per gli atti che sono stati in qualche modo estricati, ha una pantomima pazzesca.... non si è ancora in grado di capire chi ha la competenza o in qualche modo il patrocinio di questo fantomatico convegno che il Comune chiede da un anno ma oltre a questo tutti gli studi o gli approfondimento maturati attraverso una commissione che vengo a sapere, spero sia corretto, essere nominata dal Comune e non dal Ministero e quindi in qualche modo dovrebbe essere conoscibile almeno ai membri dell'amministrazione, sono quanto meno incompleti e pertanto concordo anche con il Presidente che se anche per il momento è meglio non intervenire bisogna cercare immediatamente delle soluzioni in modo tale da mettere in salvaguardia la Cappella degli Scrovegni. Ricomincio ad avere serio dubbio con il Vice Presidente Avruscio che fare un convegno così come si è deciso di farlo abbia un qualche effetto reale sull'argomento e sulla tutela degli Scrovegni.

Colasio	<p>Vi immagino il Ministero della Cultura dove le opere di restauro vengono conferite e affidate al Ministero delle Infrastrutture. E' questo il dramma che si trascina da anni io l'ho sottolineato e ribadito più volte. Questo Comune fu uno dei primi Comuni d'Italia a creare un Assessorato alla Cultura dove il grande merito fu quello di andare oltre la separazione. In quegli stessi anni si genera il Ministero della Cultura con Spadolini (siamo nel '75). Finalmente l'idea di patrimonio e bene culturale, del fatto che ci sia un conflitto di interessi ineludibile tra le opere infrastrutturali e patrimonio culturale comincia a crescere. Bisogna che il Ministero sia un organo di tutela e la tutela non è solo nei confronti dei privati e dei terzi ma è una dinamica protettiva e regolativa nei confronti della stessa macchina dello Stato: questo cresce come cultura condivisa del centro-destra e del centro-sinistra. Malauguratamente in questo Comune in un certo momento per motivi che non sto a raccontarvi ma che nulla avevano a vedere con aspetti della cultura della tutela, si incorporano le funzioni: il caos nasce lì. Questo caos è generato da esigenze squisitamente politiche a mio avviso nulla hanno a vedere con quelle che sono le esigenze sistemiche di tutela del patrimonio culturale. L'Edilizia Monumentale che da un lato si muove con una certa logica è evidente che la sua dinamica non può essere estranea rispetto ad un controllo di un soggetto politico preposto.... anche i governi territoriali hanno compiti e funzioni di tutela, non esiste questa storia che solo il Ministero dei Beni Culturali eserciti una funzione di tutela. Richiamo l'art. 9 della Costituzione (emendamento Lussu). I governi territoriali non possono rinunciare alla tutela pensando solo di essere i costruttori i regolatori di meccanismi... non è così, questo è il dramma politico e culturale. Il caos che c'è da anni in questa amministrazione nasce da questo errore metodologico e politico di fondo, questo è il dramma che porta alle conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Le dinamiche di Piazza Rabin, dell'Auditorium hanno generato una situazione dove chi avrebbe dovuto porre prima il problema della tutela e poi la politica costruttiva.... io da anni dico: la politica di monitoraggio andava fatta molti anni fa e l'ho scritto, detto ribadito. Anche nella preparazione del convegno di cui io non so nulla rispetto al quale a dispetto delle mie competenze e del mio ruolo sono stato esautorato si è dato spazio a idiosincrasie personali. Trovo imbarazzante che il direttore dei musei non possa interloquire con me su ordine dell'amministrazione. Mentre si doveva dire che noi da registi eravamo propensi e decisi ad ascoltare le varie ipotesi sul campo sentendo le autorità internazionali. Nel momento in cui la macchina comunale funziona con dinamiche che non sono: facciamo ma prima c'è un controllo preventivo; valutiamo ex ante gli aspetti di criticità. Noi abbiamo dovuto inseguire decisioni che prima anteponevano una dinamica che non è di tutela alla quale succedeva che la tutela inseguiva: non si fa così tutela preventiva. Da anni come si teorizza l'archeologia preventiva, la tutela dinamica: la tutela non è passiva, non è solo il vincolo apposto al bene e un governo territoriale la prima cosa che deve fare è creare scenari. Mi dispiace che sia stato male interpretato il mio rilievo sull'Auditorium però è evidente che la presenza dell'Auditorium ha generato una situazione politica per cui la contrapposizione è nelle cose. Io ero contrario per un motivo semplicissimo: svolgevo correttamente la mia funzione di organo preposto alla tutela, non avevo nessuna idiosincrasia personale, sono esigenze che vanno bilanciate... è evidente che queste cose qui non hanno funzionato per meccanismi politici profondamente sbagliati. Il convegno serve se nel corso del convegno vengono tematizzate sulla base di acquisizioni scientifiche che definiscono un nuovo paradigma interpretativo. Qui il problema metodologico è: a me non interessa nulla dell'aspetto iconografico o iconologico. Il problema scientifico metodologico era il nuovo paradigma interpretativo relativamente alla criticità che abbiamo individuato rispetto alla cripta qual è? Possibile che non si possa mai discutere di nulla senza essere tacciati di tradimento? Bisognava fare un'analisi attenta di questi aspetti e questo era un atto dovuto e l'atto di indirizzo del consiglio. E' evidente che questo anno è andato perduto: il convegno avrebbe dovuto dare voce rilievo critico alle analisi. Nel silenzio della politica sarebbero dovute mettere in moto procedure accertative, scientifiche, sulla base di un'analisi comparata tra studiosi che supportavano scenari analitici e metodologici anche radicalmente diversi. Se la politica è portata a decidere lo deve fare in base a paradigmi scientifici anche contrapposti: in questa situazione di vuoto il convegno è una passeggiata folcloristica. Siamo nelle condizioni di far sì che ci sia quantomeno un focus sugli aspetti comparativi di criticità. Nessuna amministrazione seria e noi lo siamo ha interesse a dire noi non vogliamo sapere. Noi vogliamo sapere sia i cittadini che tutti i consiglieri di centro destra e di centro sinistra. Quali rilievi quali analisi e quali prospettive comparative perché la politica sia messa nelle condizioni di essere soggetto decisore? Questo mi interessa soprattutto nella mia funzione di Assessore.</p>
Pisani	Mi pare che ci sia una proposta da parte del Consigliere Avruscio, non so se ha scritto la mozione o no...
Avruscio	La presenterò in autoconvocazione.
Pisani	Non abbiamo in questo momento l'aggiornamento della commissione perché questo

	argomento è esaurito.
Pisani	il Presidente ringrazia gli intervenuti e alle ore 18.05 chiude la seduta.

Il Presidente
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
Federica Fasolo